

Il gatto non zoppica ... ma soffre!

È il proprietario la chiave per riconoscere nel gatto i segni di dolore cronico da artrosi, consentendo al medico veterinario di diagnosticare e curare una malattia ben più frequente di quanto si possa immaginare.



L'epidemia nascosta I gatti, a quanto pare, sono meno curati dei cani. Le associazioni veterinarie internazionali hanno rilevato che solo il 33% dei gatti di proprietà beneficia di una visita dal veterinario nell'arco di un anno. I motivi? Molti. Dalla diffusa convinzione che il gatto badi a sé stesso e, dunque, sia capace di "curarsi da sé"; alla sovrastima della sua indipendenza, che porta a ritenere che questo animale stringa un legame poco intimo con il proprietario. A ciò si aggiunge la naturale tendenza di questa specie a sopportare il dolore e a nascondere, isolandosi o evitando le situazioni (es. saltare, arrampicarsi) che possono peggiorare il disagio. L'artrosi è una malattia che ben rappresenta questa situazione. Le indagini epidemiologiche ed i moderni sistemi diagnostici confermano che, come i cani, anche i gatti, specie se anziani, soffrono di artrosi. Tanto che oggi questa malattia viene considerata una delle cause più frequenti di dolore cronico della "terza età" felina. Da un punto di vista clinico, l'artrosi del gatto è stata finora una malattia "sottostimata", probabilmente per l'oggettiva

difficoltà a sottoporre i felini alle manovre della visita ortopedica e, soprattutto, perché il gatto vive il dolore articolare a modo suo, celando il fastidio che affligge le articolazioni. Infatti, raramente il gatto zoppica. Segnala tuttavia che "qualcosa non va" modificando il suo comportamento e/o le sue abitudini di vita. Si tratta solo di saperlo osservare con attenzione.

Il proprietario è la chiave del problema In una situazione come quella appena descritta, il proprietario è la chiave per mettere in luce il problema "artrosi". Solo chi convive quotidianamente con il proprio gatto può accorgersi di quei segnali comportamentali o di quelle modifiche della sua proverbiale abitudinarietà che potrebbero indicare un dolore articolare. La mossa vincente è quella di imparare ad osservare e, soprattutto, a capire i segnali-spia (Tabella), riferendoli prontamente al medico veterinario di fiducia. È importante, ad esempio, non dare per scontato che un gatto, seppur anziano, non salti più sul davanzale o non

si arrampichi sugli alberi come prima. Oppure che sia diventato eccessivamente "pigro", restio ad uscire, propenso a trascorrere la maggior parte del tempo isolato, magari a fare i suoi sonnellini in giacigli posizionati in luoghi bassi e facilmente accessibili piuttosto che in alto, ad esempio sulla libreria. Oppure ancora che abbia un mantello arruffato e gli artigli lunghi, a causa di una trascurata toeletta e della riduzione del comportamento di marcatura (noto come "farsi le unghie"). A questi segni, può aggiungersi l'avversione per l'uso di lettiere a sponde alte o con substrati profondi e difficili da attraversare, l'evitamento della gattaiola (a causa del dolore procurato dal battente), fino alla comparsa di un comportamento aggressivo, quando, inavvertitamente, viene fatta pressione su un'articolazione dolente.

In sintesi, il coinvolgimento del proprietario è la tappa fondamentale nella diagnosi e cura dell'artrosi del gatto. A partire dall'anamnesi, che si basa sulle testimonianze del proprietario circa eventuali modifiche del comportamento e delle abitudini di vita del proprio gatto. Fino alla terapia per questa malattia, che oggi si avvale di diversi strumenti: modifiche ambientali (es. spostare cibo e acqua su ripiani accessibili, facilitare l'accesso a zone sopraelevate); fisioterapia riabilitativa; controllo del peso; utilizzo di farmaci antidolorifici adatti (il gatto è metabolicamente molto fragile!); uso di specifici condroprotettori, capaci non solo di contrastare la degenerazione cartilaginea (es. condroitin solfato), ma

TABELLA
Possibili indicatori di dolore cronico da artrosi nel gatto

Segni comportamentali

- Depressione
- Tendenza ad isolarsi
- Ridotta interazione con il proprietario o con gli altri animali conviventi
- Vocalizzazioni, specie alla manipolazione
- Comportamento aggressivo (verso bambini o altri gatti), specie alla manipolazione
- Alterazione delle abitudini eliminatorie
- Variazioni del ritmo sonno-veglia

Modificazioni dello stile di vita

- Ridotta abilità, esitazione o rifiuto a saltare
- Diminuzione dell'interesse per il gioco e/o la caccia
- Aumento del sonno/riposo
- Riduzione del tempo trascorso all'aperto
- Appetito ridotto, con conseguente perdita di peso
- Trascurata attività di toeletta (grooming)
- Riluttanza a grattarsi o a "farsi le unghie"
- Avversione all'uso della gattaiola

anche di controllare l'eccesso di radicali liberi (es. quercetina), ed i meccanismi che scatenano l'infiammazione articolare (es. Glupamid ed acidi grassi della serie omega-3).



Maria Chiara Catalani
Medico Veterinario, Specialista in Medicina Comportamentale degli Animali d'Affezione
Facoltà di Medicina Veterinaria
Università degli Studi di Perugia

mchiaracatalani@libero.it

Test



Prova a rispondere a queste 10 semplici domande. Consegna il test compilato al tuo Veterinario di fiducia. Lo aiuterai a stabilire se il tuo gatto soffre di artrosi e a consigliarti il modo migliore per proteggerlo.



Il tuo gatto soffre di artrosi?

Chiediti se ...

- | | | | |
|---|--|-----------------------------------|-----------------------------------|
| 1  | ...fatica a saltare e/o a fare le scale?
Salta meno di prima e da altezze ridotte; è un po' impacciato a salire e a scendere le scale, ad arrampicarsi o a raggiungere le zone sopraelevate di casa, che una volta erano le sue preferite. | <input type="button" value="Sì"/> | <input type="button" value="No"/> |
| 2  | ...si muove di meno?
Ha movimenti meno aggraziati e meno fluidi di prima; quando corre o cammina, ha un'andatura a volte rigida ed oscillante; è meno agile di un tempo. | <input type="button" value="Sì"/> | <input type="button" value="No"/> |
| 3  | ...usa la lettiera con difficoltà?
A volte sembra faccia fatica ad usare la sua cassetta per fare i bisogni; gli è anche capitato di "farsela sotto" sporcando il pavimento. | <input type="button" value="Sì"/> | <input type="button" value="No"/> |
| 4  | ...dorme di più e/o esce di meno?
Non ama più uscire. Un tempo faceva lunghi giri fuori casa; oggi dorme di più; spesso lo vedo accoccolato per ore in luoghi bassi, solitamente non usati per riposare. | <input type="button" value="Sì"/> | <input type="button" value="No"/> |
| 5  | ...gioca meno e per brevi periodi?
Non ha più voglia di giocare come un tempo. Le poche volte che comincia a giocare, con me o con gli altri animali di casa, si stanca subito e ritorna a dormire. | <input type="button" value="Sì"/> | <input type="button" value="No"/> |
| 6  | ...caccia di meno?
Una volta passava ore a puntare e a cacciare gli uccellini o qualsiasi altro animaletto che scovava fuori o dentro casa. Oggi dedica più tempo al riposo che alla sua abituale attività di caccia. | <input type="button" value="Sì"/> | <input type="button" value="No"/> |
| 7  | ...è più irritabile?
È diventato scontroso, sia con me, che con altre persone e/o animali di casa; non sopporta più di essere preso in braccio o di venir accarezzato e coccolato. | <input type="button" value="Sì"/> | <input type="button" value="No"/> |
| 8  | ...è meno interattivo?
Da un po' di tempo sembra che mi eviti, cerca di isolarsi, è apatico. A volte si spaventa per rumori improvvisi e miagola forte, specie quando gli tocco le zampe. | <input type="button" value="Sì"/> | <input type="button" value="No"/> |
| 9  | ...passa meno tempo a pulirsi e/o ha il pelo arruffato?
Una volta era sempre intento a leccarsi e a lisciarsi il pelo. Oggi lo fa molto meno e spesso ha il mantello arruffato e sporco. | <input type="button" value="Sì"/> | <input type="button" value="No"/> |
| 10  | ...si affila meno le unghie?
Da un po' di tempo ha le unghie lunghe che fanno rumore sul pavimento. Usa poco il suo grattatoio e preferisce affilarsi gli artigli sugli oggetti orizzontali e facili da raggiungere (es. tappeti). | <input type="button" value="Sì"/> | <input type="button" value="No"/> |



Protegge le articolazioni del tuo gatto